

Gazzetta di Parma
 Festival Franceseano

Festival L'anteprima domenica a San Francesco del Prato

Il mistero di «sorella morte» nel segno del Santo di Assisi

Anche questo settembre, per la sesta volta consecutiva, il Santuario di San Francesco del Prato ospiterà l'anteprima del **Festival Franceseano** 2026. Il **Festival**, dal titolo «Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita», è organizzato dal Movimento **franceseano** dell'Emilia-Romagna e, giunto ormai alla sua 18esima edizione, si svolgerà nelle principali piazze di Bologna, con tantissimi eventi gratuiti nel fine settimana che precede la festa di San Francesco d'Assisi.

L'occasione nasce dall'anniversario più significativo del mondo **franceseano**: gli ottocento anni dalla morte di Francesco, colui che nel celebre Cantico ha chiamato la morte «sorella». Un'espressione che non rimanda alla semplice accettazione della fine della vita, ma apre piuttosto alla possibilità di vivere la morte come esperienza capace di generare consapevolezza e percorsi di trasformazione. Chiamare la morte «sorella» significa riconoscerla non come antitesi della vita, ma come parte integrante del suo mistero: accogliere la propria finitudine significa comprendere che la fragilità non è uno scarto, bensì una componente essenziale dell'esistenza, capace di restituirle profondità e senso.

L'anteprima parmigiana del **Festival**, dal titolo «Dov'è, o Morte, la tua vittoria?», si terrà domenica dalle 21 nella chiesa di San Francesco del Prato e si presenterà come un reading artistico-musicale.

A partire da «sorella morte», concepita nell'ottica della spiritualità franceseana, l'intento dei frati conventuali di San Francesco del Prato, in collaborazione con l'Ordine **franceseano** secolare e con i volontari del Santuario, sarà quello di narrare, attraverso due affreschi e due dipinti su tavola, l'esperienza di Francesco che accoglie la fine terrena come dono supremo dell'«Onnipotente Bon Signore».

In questo testo sacro, scritto da fra Paolo Bocci, guardiano del Santuario, l'eco della voce del Santo rispecchia la dimensione antropologica di ogni uomo, sospeso tra paure, solitudini e incertezze nella fede. Attraverso figure simboliche viene proposto un itinerario spirituale che si dipana dall'oscurità della miseria umana fino alla visione della vera luce che illumina ogni uomo. Le suggestive sonorità del trio Le tre fontane, ensemble di musica medievale, accompagneranno il reading ricreando l'atmosfera dell'epoca. La comunità dei frati minori conventuali di Parma, unitamente all'Ofs e ai volontari, desidera rivolgere un particolare ringraziamento alla professoressa Maria Teresa Alberici, che ha curato la regia del dramma sacro, coadiuvata da fra Paolo, voce narrante della suggestiva cronistoria di San Francesco. Un ringraziamento anche all'ensemble Le Tre Fontane per il significativo contributo musicale e a Chiesi Farmaceutici per il prezioso sostegno. L'ingresso è libero, con prenotazione sul sito www.sanfrancescodeprato.it.

